



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **156**

in data **06/07/2023**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventitre** addì **06 - sei** - del mese **luglio** alle ore **09:45** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

PROGETTO QUA_QUARTIERE BENE COMUNE. ACCORDO DI CITTADINANZA CENTRI SOCIALI – ANNO 2023.

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	NO
PRATISSOLI Alex	Vicesindaco	SI
BONVICINI Carlotta	Assessore	SI
CURIONI Raffaella	Assessore	NO
DE FRANCO Lanfranco	Assessore	SI
MARCHI Daniele	Assessore	SI
RABITTI Annalisa	Assessore	NO
SIDOLI Mariafrancesca	Assessore	SI
TRIA Nicola	Assessore	NO

Presiede: **PRATISSOLI Alex**

Assiste il Segretario Generale: **GANDELLINI Dr. Stefano**

LA GIUNTA COMUNALE**Premesso che:**

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 188 del 20/12/2022 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2023 – 2025 e i relativi allegati, tra cui la nota di aggiornamento al D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2023 – 2025;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 2 del 12/01/2023 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2023-2025 – Assegnazione risorse finanziarie per Macro obiettivi ai sensi dell'art. 169 co 1 e 2. D.Lgs. 267/2000;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 31/01/2023 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025 e contestuale aggiornamento del Piano Esecutivo di Gestione approvato con GC n. 2023/2 del 12/01/2023;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 17/04/2023, immediatamente eseguibile, è stata approvata la prima variazione al Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025 e relativi allegati;
- con provvedimento PG n. 47983 del 28.02.2020, il Sindaco ha attribuito alla Dott.ssa Nicoletta Levi le funzioni di Dirigente della struttura di Policy "Politiche di Partecipazione", sulla base dei criteri individuati dall'Amministrazione ed ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, a decorrere dal 01.03.2020 e sino alla scadenza del contratto, salvo revoca anticipata, ai sensi dell'art. 13 – Sezione A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, e comunque non oltre il termine del mandato del Sindaco;
- con provvedimento PG n. 57854 del 28.02.2023, il Sindaco ha disposto la proroga dell'incarico dirigenziale della responsabilità di direzione della struttura di Policy "Politiche di Partecipazione" alla Dott.ssa Nicoletta Levi, a decorrere dal 01.03.2023 e sino alla scadenza del contratto di proroga (Atto P.G. n. 54155 del 23.02.2023), salvo revoca anticipata, ai sensi dell'art. 13 – Sezione A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, e comunque non oltre il termine del mandato del Sindaco;

Premesso inoltre che:

- il Comune di Reggio Emilia ha individuato nell'ambito dell'indirizzo strategico "Città del capitale sociale", previsto nel DUP 2023-2025, l'obiettivo "Città collaborativa" quale processo fondamentale per la crescita e lo sviluppo della comunità, tramite la promozione e valorizzazione di progetti di cittadinanza attiva e di innovazione sociale, al fine di rendere sempre più consapevole la collettività dei processi di governo del proprio territorio, in una logica di co-responsabilizzazione;
- il suddetto obiettivo trova le sue naturali radici nella valorizzazione del capitale umano della città, così dinamicamente rappresentato dalla ricca rete di volontariato ed associazionismo che anima il nostro territorio, e ha trovato riscontro operativo nel progetto "QUA_Quartiere bene comune" previsto nel PEG della Policy Politiche di Partecipazione, con il coinvolgimento attivo delle comunità territoriali come principale stakeholder dei percorsi collaborativi e dei relativi Accordi di partenariato pubblico-comunità;
- nel programma di mandato, approvato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione ID n. 64 nella seduta del 09/07/2019, sulla base di questo impegno e dei nuovi obiettivi, è stato previsto l'avvio di nuovi percorsi di partecipazione e co-progettazione nell'ambito del protocollo metodologico di Quartiere, bene comune, al fine di riprendere l'attività di concertazione con i cittadini e gli stakeholder sui progetti di cura della comunità e cura della città in tutti i quartieri del Comune di Reggio Emilia;

- con deliberazione di Giunta Comunale ID n. 71 del 23/04/2020 è stata approvata l'apertura della nuova stagione della *governance* collaborativa fra Amministrazione comunale e cittadinanza per la realizzazione di programmi e progetti di interesse pubblico nei quartieri della città che teneva conto anche della situazione epidemiologica di estrema emergenza legata alla diffusione del virus COVID19 che ha portato il Governo ad intervenire con misure di contenimento e di distanziamento sociale fortemente restrittive della libertà personale di spostamento, di isolamento e di accesso alle attività sociali;
- al fine della realizzazione delle azioni relative alla co-programmazione in modalità collaborativa nei diversi ambiti di policy è stato completamente modificato il protocollo metodologico finora messo in atto in tutti quartieri della città, secondo un programma strutturato che ha individuato modalità di partecipazione e collaborazione in grado di:
 - garantire il rispetto delle disposizioni legislative a tutela della salute pubblica, valorizzando la salute come bene comune e come diritto fondamentale di ogni essere umano;
 - consentire la più ampia partecipazione possibile attraverso un programma di comunicazione mirato nel completo rispetto delle disposizioni governative di distanziamento sociale tutt'ora vigenti;
 - consentire comunque, attraverso momenti di informazione puntuali, di rendere la cittadinanza consapevole dello stato di fatto del proprio contesto territoriale, delle visioni strategiche che il mandato intende realizzare e delle principali sfide che la città ha di fronte per realizzarle;
 - promuovere, anche attraverso il ricorso a nuove modalità e in particolare agli strumenti di comunicazione digitale, la partecipazione e il protagonismo civico, ovvero la condivisione degli interessi e l'assunzione di responsabilità di governo, attraverso l'adozione dell'Accordo di cittadinanza come strumento di realizzazione concreta di progetti collaborativi che risolvano le istanze e i bisogni individuati insieme alla comunità;

Richiamati:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative o finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...);
- l'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento; in particolare, l'art. 55, terzo comma, prevede che "la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...);
- inoltre, il primo comma dell'art. 55 CTS a mente del quale "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché' delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona";

Richiamati inoltre:

- lo Statuto dell'ente, il quale prevede, fra l'altro, all'articolo 11 (Funzioni): "1. Il Comune è titolare di funzioni proprie e di funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione. Il Comune, secondo il principio di sussidiarietà, svolge le funzioni proprie anche promuovendo e valorizzando le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa delle cittadine e dei cittadini e delle loro formazioni sociali";
- le Linee di mandato dell'ente prevedono espressamente la funzione sociale prioritaria che i centri sociali svolgono nell'ambito dei quartieri di riferimento, o come primi nuclei di una socialità diffusa e in grado di contrastare la solitudine e l'esclusione delle fasce più deboli o come veri e propri centri di erogazione di piccoli servizi alla comunità di riferimento;
- il Regolamento dei laboratori e degli Accordi di cittadinanza che promuove il coinvolgimento delle comunità del territorio, a partire dagli Enti di Terzo Settore, quali interlocutori attivi e protagonisti della qualità della vita delle persone e del loro territorio, collaborando con il Comune alla piena riuscita degli obiettivi di mandato dell'ente pubblico;

Evidenziato che:

- nel primo programma di mandato e all'interno della visione di "Reggio Emilia come città collaborativa" si fa riferimento esplicito al ruolo e all'importanza dei centri sociali "come piazze di quartiere, luoghi della vita delle comunità territoriali, capaci di essere o di potersi trasformare in luoghi aperti, in grado di favorire il dialogo interculturale e intergenerazionale, di diventare centri aggregatori di nuove socialità e nuove idee per progetti che intercettino i bisogni dei territori e dei loro abitanti;
- nel Comune di Reggio Emilia esiste una rete di 27 centri sociali che rappresenta una rete di luoghi che, oltre ad essere patrimonio immobiliare pubblico perché di proprietà del Comune di Reggio Emilia, sono da sempre contesti di socialità, dove le persone - giovani e meno giovani - si ritrovano, dove si fanno attività a beneficio del quartiere, dove ci si prende cura degli spazi pubblici. Per queste ragioni i centri sociali sono i luoghi elettivi della partecipazione e il programma di città collaborativa del Comune ha inteso, sin dall'inizio della sua attività nel 2015, farli diventare sedi privilegiate per servizi di prossimità, accompagnando quindi la loro evoluzione verso l'idea di case di quartiere. La Casa di Quartiere è, nella nostra intenzione, un luogo in grado di erogare diverse tipologie di servizi in rapporto stretto con il territorio, capaci di ascoltare il bisogno della comunità di riferimento, nodi di una rete di altri luoghi e soggetti che agiscono insieme per ottimizzare le risorse e moltiplicare l'offerta, motori virtuosi delle potenzialità generative delle comunità dei diversi quartieri e frazioni di Reggio Emilia;
- per questa ragione sin dal 2019 l'amministrazione comunale ha avviato con delibera di GC ID n.157 del 26.09.2019 uno specifico percorso laboratoriale con l'obiettivo di trasformare i centri sociali in Case di Quartiere. Il percorso è stato avviato con la realizzazione di un laboratorio urbano - secondo le modalità previste dal regolamento per i Laboratori di cittadinanza - di co-programmazione rivolto ai gestori dei centri sociali e grazie al quale si è proceduto a:
 - identificare caratteristiche e modalità di attuazione delle case di quartiere, in grado di assolvere a nuove funzioni di socialità, a dar vita a nuovi modelli di servizi e anche a nuovi modelli di gestione (passaggio da associazione a impresa sociale);
 - identificare gli strumenti per allargare la platea dei partecipanti attraverso logiche partecipative in modo da rinforzare le capacità generative ed imprenditive della gestione;
- l'avvio del percorso disegnato nell'autunno del 2019 è stato posticipato a causa dell'emergenza sanitaria a cui è seguito un **processo di ascolto dei centri e di design e re-design del percorso stesso** per adattare le attività a quanto stava accadendo e per dare risposta ai bisogni emergenti, che hanno valorizzato **la centralità di questi luoghi come nodi fondamentali della comunità**;

Considerato che:

- la pandemia Covid 19, il conseguente lockdown e l'interruzione delle attività in presenza hanno condotto a una ridefinizione del modello di intervento. In primo luogo si è dovuto agire sugli strumenti di relazione: il distanziamento forzato ha costretto l'Amministrazione a spostarsi sugli strumenti digitali per mantenere aperti i canali di relazione e collaborazione con i territori e con i soggetti con i quali si era virtuosamente collaborato negli anni precedenti. Nello specifico gli strumenti e le attività collaborative messe in campo, anche in ragione delle condizioni di pandemia sanitaria che si sono manifestate a partire da marzo del 2020, vengono descritte sinteticamente come di seguito riportato:

- nel periodo aprile - giugno 2020 è stato somministrato on-line il questionario "Reggio Emilia, come va?" per sondare le esigenze dei cittadini sia in relazione alla pandemia sia in relazione alle principali esigenze e criticità riferite anche al proprio contesto di vita e residenza, tipicamente legate al quartiere; i risultati hanno indicato alcuni grandi temi di lavoro così descritti:

in termini di cura della persona: la dimensione di prossimità intesa come "senso di appartenenza", indicando nel dettaglio questi ambiti di potenziamento dell'offerta territoriale:

- spazi per l'educazione e la formazione,
- attività di cura della comunità, benessere psico-fisico,
- spazi di confronto e partecipazione;

in termini di sostenibilità: la sostenibilità intesa come qualità delle infrastrutture, dell'ambiente, la qualità urbana e la mobilità dolce come fattori chiave della qualità complessiva della vita per i cittadini di Reggio Emilia e in particolare questi ambiti di intervento:

- qualità, ambiente, clima, salute, mobilità sostenibile,
- spazio pubblico, spazio dismesso o spazi sottoutilizzati,
- agricoltura urbana;

nel secondo semestre del 2020 il Servizio Partecipazione ha mappato, in collaborazione con tutti i Servizi comunali, le opportunità e le criticità di tutti gli ambiti territoriali; il risultato di questo lavoro è stata la realizzazione di un Atlante, una mappa geografica per ciascuno degli Ambiti Territoriali analizzati, attraverso la quale sono state evidenziate le informazioni sulle caratteristiche socio-demografiche, del reddito e dei fattori di potenziale vulnerabilità dell'Ambito e le opportunità, i bisogni e le attività che riguardano la cura della comunità (progetti di welfare, educativi, sportivi) e la cura della città (le principali connessioni di mobilità, i parchi e le aree verdi, la mappature delle isole di calore, dei cantieri realizzati e in via di realizzazione per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio); questa ricognizione ha consentito di gestire il protocollo collaborativo nella successiva fase di dialogo e confronto con le comunità dei territori pareggiando le asimmetrie informative nei confronti della cittadinanza e mettendo le comunità e l'Amministrazione nelle migliori condizioni possibili per un dialogo e un confronto ragionato e orientato agli scopi, prioritariamente il riequilibrio delle opportunità e differenze e l'inclusione sociale e territoriale quale fine ultimo della collaborazione pubblico-comunità;

conclusa la fase di ascolto e ricognizione dei bisogni, realizzata con gli strumenti sopra descritti, il protocollo collaborativo è proseguito con l'organizzazione di focus group on-line per ciascun ambito territoriale e in riferimento agli ambiti tematici individuati, promossi con call pubbliche sui diversi canali e strumenti attivi del Comune e del progetto; tutti coloro che si sono iscritti hanno potuto accedere ai focus group e partecipare alla definizione delle priorità di intervento e dei principali ambiti di policy nei quali realizzarli; al termine dei focus group, sono stati realizzati momenti pubblici di restituzione delle attività di concertazione, dialogo e confronto generate nei focus group e tutta la documentazione prodotta nell'ambito della fase di ascolto è stata pubblicata e resa disponibili nella sezione del sito internet dedicata al progetto www.comune.re.it/siamoqua; gli incontri hanno visto la partecipazione di singoli cittadini, rappresentanti di altri enti e istituzioni, associazioni e cooperative del Terzo Settore operanti nei

diversi ambiti di policy, esercenti commerciali, imprenditori e professionisti; la fase di ascolto strutturato per ciascun territorio ha confermato le indicazioni della survey **“Reggio Emilia, come va?”** e in particolare l’esigenza di concentrare la fase di co-progettazione nei due filoni tematici sopra evidenziati (attività di prossimità e sostenibilità) per realizzare progetti in grado di produrre innovazioni ed impatti in relazione al potenziamento dei servizi di cura delle persone nella dimensione di quartiere e alle iniziative di sostenibilità ambientale e territoriale;

l’esito di questo lavoro, in particolare i risultati della fase di ascolto svoltasi tra novembre 2020 e marzo 2021, dei focus group realizzata per la co-programmazione dal servizio Politiche di Partecipazione - come si evince dal Report allegato al provvedimento dirigenziale R.U.A.D n. 879 del 28 maggio 2021 – ha individuato i Centri Sociali che sono pronti a riprogettare la propria mission e i territori che hanno manifestata una coerente esigenza.

Dato atto che per le ragioni sopra esposte:

- il Servizio Politiche di Partecipazione fin dall’anno 2021 ha avviato un programma di sostegno e rilancio, anche in chiave aggiornata, delle funzioni sociali dei centri sociali per accompagnarli nella trasformazione da centro sociale a case di quartiere. Il percorso, come meglio ricostruito e dettagliato nelle sue fasi essenziali nell’ Accordo di cittadinanza Centri Sociali, Allegato A parte integrante del presente atto, è stato sviluppato nelle due fasi:
- **di co-programmazione**, indirizzata a tutti i centri sociali, realizzata tra il 2019 e il 2020, dedicata a condividere l’obiettivo strategico e a dare alla comunità dei centri gli strumenti necessari per allinearsi sia a livello teorico che pratico;
- **di co-progettazione**, realizzata tra il 2021 e il 2022 in due successive tranche annuali, dedicata a condividere i progetti di trasformazione dei centri sociali in casa di quartiere per ciascuno dei centri sociali coinvolti attraverso percorsi collaborativi e di ‘comunità di pratica’;
- il processo di co-progettazione ha coinvolto per primi i 21 centri sociali interessati a una imminente scadenza delle convenzioni in essere ed è stata suddivisa in due diverse annualità: nel 2021 si è proceduto con una prima tranche di 11 centri sociali e nel 2022 per i restanti 10 centri sociali;
- il percorso di co-progettazione ha evidenziato e rafforzato le potenzialità del progetto di trasformazione dei centri sociali in Case di Quartiere, per offrire ancora più opportunità ai cittadini nei quartieri, ma anche non disperdere la ricchezza enorme che i centri sociali rappresentano già oggi per i numerosi cittadini che li frequentano; le Case di Quartiere assumono pertanto nuovi ruoli con l’obiettivo di farli diventare:
- un luogo sociale, intergenerazionale e interculturale, per favorire la coesione sociale di tutte le fasce di popolazione nei rispettivi territori di riferimento, con particolare attenzione ai target individuati (anziani, famiglie, persone disabili, di culture diverse);
- un centro di progettazione ed erogazione di servizi alla persona per sperimentare nuovi servizi di prossimità, in grado di generare opportunità alternative e più efficaci della tradizionale offerta pubblico-privata;
- un luogo di cura del quartiere inteso come spazio pubblico (cura del territorio), per potenziare il senso di cittadinanza e partecipazione, attraverso lo sviluppo di beni comuni;
- un luogo di governance multilivello, per favorire la collaborazione al fine di una risposta organica ai bisogni dei cittadini;

Per perseguire tali finalità, la strategia che il Comune ha messo in atto, che si è tradotta nel percorso di co-progettazione, è stata pertanto la valorizzazione dei Centri Sociali e il supporto agli stessi, proprio in virtù del riconoscimento del loro ruolo fondamentale per la realizzazione degli obiettivi della politica pubblica. Valorizzazione, perché i Centri Sociali sono intesi come presidi insostituibili di socialità, sostenuta da valori radicati nella loro storia, dove è possibile ritrovare una dimensione fertile per la nascita di quelle iniziative che partano “dal basso”, dai bisogni del

quartiere e possono generare risposte “non standardizzate”. Supporto, perché in luogo della creazione di competizione per l’assegnazione degli immobili, il Comune, attraverso il percorso di co-progettazione, ha preferito coinvolgere i Centri Sociali nello sviluppo di modelli in grado di favorire, più e meglio, la collaborazione e l’integrazione per identificare soluzioni socialmente innovative, che possano moltiplicare le opportunità di benessere dei cittadini;

Gli obiettivi specifici del percorso sono stati:

- trasmettere ai futuri gestori delle Case di Quartiere nuove modalità di progettazione utili al loro accrescimento in termini di capacity building per l’innovazione sociale, per supportarli nel compiere sempre meglio il loro ruolo cruciale. In particolare, ci si è posti l’obiettivo di far acquisire loro un nuovo approccio progettuale, che si basa sull’ascolto dei bisogni e il coinvolgimento attivo delle comunità di riferimento, per un processo di co-progettazione continuo con le stesse. Le modalità di progettazione che sono state trasferite implicano inoltre un’attitudine alla sostenibilità di lungo periodo, sia in termini strettamente economici, ma soprattutto in termini sociali, guardando agli impatti e alla loro valutazione (un luogo sociale, intergenerazionale e interculturale; un centro di progettazione ed erogazione di servizi; un luogo di cura del quartiere inteso come spazio pubblico);
- favorire la nascita di una o più proposte progettuali condivise, attraverso lo scambio di pratiche e lo stimolo alla ricerca di alleati possibili per realizzare le idee, sia in un’ottica di co-gestione futura delle Case di Quartiere, ma anche in ottica di partnership, attraverso l’accompagnamento e la facilitazione dei tavoli di co-progettazione (un luogo di governance multilivello);

Dato atto inoltre che:

- con provvedimento dirigenziale RUAD n. 879 del 28.05.2021 “ESITO DEL PERCORSO DI CO-PROGRAMMAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI “TRASFORMAZIONE DEI CENTRI SOCIALI CITTADINI IN CASE DI QUARTIERE AI SENSI DELL’ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017 E SS. MM.” è stato approvato l’esito del percorso di co-programmazione per la realizzazione del progetto di “trasformazione dei centri sociali cittadini in case di quartiere ai sensi dell’art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm.”;
- con provvedimento dirigenziale RUAD n. 1005 del 18.06.2021 “AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE DEI CENTRI SOCIALI CITTADINI “DAL CENTRO SOCIALE ALLA CASA DI QUARTIERE“ “TRASFORMAZIONE DEI CENTRI SOCIALI CITTADINI IN CASE DI QUARTIERE”, AI SENSI DELL’ART. 43 DELLA LEGGE REGIONALE N. 2/2003 E SS.MM. E DELL’ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017 E SS. MM.”, è stato approvato l’ avvio del procedimento del percorso di co-progettazione dei centri sociali cittadini “dal centro sociale alla casa di quartiere” “trasformazione dei centri sociali cittadini in case di quartiere”, ai sensi dell’art. 43 della legge regionale n. 2/2003 e ss. mm. e dell’art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm. L’iter di co-progettazione svolto nell’anno 2021 ha visto coinvolti, ai fini della trasformazione in casa di quartiere, n. 11 centri sociali cittadini;
- con provvedimento dirigenziale RUAD n. 1069 del 13.06.2022 “ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L’AFFIDAMENTO IN CO-PROGETTAZIONE DEL PERCORSO DI TRASFORMAZIONE DEI CENTRI SOCIALI CITTADINI IN CASE DI QUARTIERE -“DAL CENTRO SOCIALE ALLA CASA DI QUARTIERE AI SENSI DELL’ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017 E SS. MM. E DELLA LEGGE REGIONALE N.15/2018. ANNO 2022”, è stato approvato il secondo avviso relativo al percorso di co-progettazione dei centri sociali cittadini ‘dal centro sociale alla casa di quartiere. Trasformazione dei centri sociali cittadini in case di quartiere’, ai sensi dell’art. 43 della legge regionale n. 2/2003 e ss. mm. e dell’art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm. L’iter di co-progettazione svolto nell’anno 2022 ha visto coinvolti, ai fini della trasformazione in casa di quartiere, ulteriori n. 10 centri sociali

- cittadini, relativi alla seconda tranche di quelli in scadenza in questo intervallo temporale;
- con provvedimento dirigenziale R.U.A.D. n. 886 del 22.05.2023 “AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL LABORATORIO URBANO DEDICATO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE GESTORI DEI CENTRI SOCIALI PER LA TRASFORMAZIONE IN CASE DI QUARTIERE - AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS. 177/2017 E SS MM. E DELLA L.R. N. 15/2018”, è stato approvato l'avvio del procedimento per l'organizzazione del Laboratorio Urbano, dedicato agli Enti del Terzo Settore che gestiscono i centri sociali che hanno aderito, attraverso la partecipazione ai procedimenti di co-progettazione svolti negli anni 2021 e 2022, alla trasformazione dei centri sociali in case di quartiere, e anche a quelli che ancora non hanno rinnovato la convenzione;

Considerato quindi che:

- una quota maggioritaria dei centri sociali che fanno parte della rete complessiva dei centri sociali ha accettato la sfida posta dal Comune per la loro trasformazione in case di quartiere, anche al fine di sviluppare maggiore capacità imprenditiva e quindi maggiore sostenibilità e capacità di risposta ai bisogni delle comunità di riferimento;
- ciascun centro sociale ha quindi proposto il proprio cammino verso questa trasformazione, così come proposta nella scheda progetto presentata al relativo avviso di co-progettazione, anno 2021 e anno 2022, che qui sono state richiamate in premessa;
- il percorso di trasformazione non è certo semplice come si evince dal rapporto prodotto a consuntivo del primo percorso di accompagnamento svolto dal Comune tra il 2021 e il 2022 e che è compito del Comune sostenerlo sia nel senso dell'ulteriore possibile accompagnamento e tutoraggio sia dal punto di vista economico;

Per queste ragioni si è ritenuto opportuno, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento sui Laboratori di cittadinanza, avviare un Laboratorio Urbano dedicato ai soli enti del Terzo Settore che gestiscono i centri sociali, sia quelli che tra il 2021 e il 2022 hanno accettato di intraprendere il percorso di trasformazione del centro in casa di quartiere, sia gli altri centri sociali che potranno così cominciare ad avviare tale trasformazione anche all'interno della convenzione in essere e quindi in attesa di un suo adeguamento;

Tale Laboratorio si è svolto con un processo di co-progettazione avviato a partire dal 25 maggio del corrente anno 2023 e ha previsto la realizzazione di incontri, sia in plenaria, sia *one to one*, al fine di consentire agli enti gestori di individuare le progettualità da realizzare a partire dal mese di luglio 2023 e fino al 31.07.2024;

- le descrizioni dettagliate dei progetti sono contenute nel documento denominato “ACCORDO DI CITTADINANZA CENTRI SOCIALI”, Allegato A parte integrante della presente deliberazione;
- entro i termini stabiliti dalle singole schede progetto ogni centro sociale corrispondente presenterà apposita relazione dettagliata, nella quale risulteranno le attività effettuate, i risultati raggiunti e gli impatti conseguiti;

Visto il decreto del Ministro del lavoro 72/21, che riporta le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore, come disciplinato dagli artt. 55 e 56 del D.Lgs. 117/17 (codice del terzo settore);

Considerato inoltre che:

la procedura di co-progettazione è stata condotta in modo coerente e rispettoso anche di quanto previsto dal più volte citato art. 55 CTS e di quanto indicato nelle Linee Guida dell'ANAC in materia di affidamento dei servizi sociali e, precisamente, in ordine:

- a) alla predeterminazione dell'oggetto e delle finalità del procedimento ad evidenza

pubblica;

b) alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione sulle proposte progettuali presentate dagli interessati;

c) al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;

d) al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento, del giusto procedimento.

Richiamati:

- la sentenza della Corte Costituzionale n. 255/2020, nella parte in cui si dà atto delle intervenute modifiche al codice dei contratti pubblici, al fine del suo coordinamento con il Codice del Terzo Settore;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020 che stabilisce, con una motivazione innovativa e punto di svolta epocale nel diritto amministrativo, che il rapporto che si instaura tra i soggetti pubblici e gli ETS, in forza dell'art. 55, definito esplicitamente un caso di «amministrazione condivisa», è «alternativo a quello del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico». Si tratta di un modello che si fonda «sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico»;

Rilevato inoltre che:

- l'accordo di cittadinanza avrà decorrenza dalla data di esecutività del presente provvedimento fino al 31.07.2024;
- le attività previste dalle schede progetto allegate al presente atto dovranno essere realizzate entro il 31.07.2024 e successivamente rendicontate e analizzate rispetto ai risultati ottenuti e agli impatti conseguiti entro la scadenza dell'Accordo;
- la stipula dell'Accordo in oggetto impegnerà finanziariamente l'Amministrazione per una spesa complessiva di **euro 80.000,00** - relativa all'anno 2023 - per la realizzazione degli impegni interscambiati e delle attività condivise approvate;

Precisato che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso, secondo quanto chiarito dalla Agenzia delle Entrate con Circolare N.34/2013 paragrafo 1.1 e Circolare N. 20/2015 paragrafo 1.1.

Considerato che le linee guida del Ministero del Lavoro, di cui al decreto 72/21, precisano che "Le risorse economiche, in ragione della co-progettazione del rapporto di collaborazione, che si attiva con gli ETS, sono da ricondurre ai contributi disciplinati dall'art. 12 della legge n. 241/1990";

Considerato infine che:

- i soggetti firmatari dell'Accordo sono tenuti ad avviare l'attività contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo, a concluderla entro la data di scadenza dell'Accordo e a realizzare il progetto in modo condiviso secondo quanto insieme stabilito;
- le risorse assegnate ai soggetti promotori e firmatari dell'Accordo verranno erogate ai sensi dei vigenti Regolamenti per la concessione dei contributi comunali e Regolamento dei Laboratori e degli Accordi di cittadinanza; la rendicontazione avverrà sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate, su presentazione di relazione consuntiva dei documenti giustificativi, nei limiti e sulla base percentuale stabiliti nel Regolamento dei

Laboratori e degli Accordi di cittadinanza e secondo i criteri stabiliti nel Manuale operativo di rendicontazione;

- sull'adempimento reciproco degli impegni scaturiti dall'accordo verrà effettuato apposito monitoraggio – indicativamente annualmente ed a fine percorso (termine dell'Accordo) per verificare la perfetta realizzazione degli obiettivi e l'adempimento agli impegni reciproci dei soggetti interessati; il monitoraggio in progress e a parziale conclusione del percorso sarà condizione necessaria e sufficiente per rinnovare l'impegno e l'eventuale prosecuzione dell'iniziativa all'interno di un nuovo Accordo di cittadinanza, che ne implementa, come sopra descritto, le fasi di sviluppo e realizzazione;
- la mancata presentazione da parte dei soggetti firmatari della documentazione richiesta (monitoraggio, documenti fiscali, contabilità) nonché il riscontro, a seguito accertamento d'ufficio, di false dichiarazioni e/o documentazioni, comporteranno la decadenza dall'assegnazione del finanziamento previsto e l'uscita del soggetto dall'Accordo. L'Amministrazione nel verificare lo stato di attuazione delle attività per le quali è concesso un finanziamento, qualora riscontri gravi inadempienze ovvero utilizzazione del finanziamento in modo non conforme alle finalità sottese allo stesso, procederà alla sospensione ed alla revoca dello stesso, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate;
- l'Amministrazione potrà in qualsiasi momento nell'arco di durata dell'Accordo disporre verifiche e controlli finalizzati all'accertamento della persistenza delle condizioni per la fruizione dei finanziamenti da parte dei soggetti beneficiari.

Visti:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- la legge n. 328/2000 e ss. mm.;
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- la legge n. 136/2010 e ss. mm.;
- la legge regionale n. 2/2003 e ss. mm.;
- la legge regionale n. 15/2018;
- la legge regionale n. 29/2004;
- la legge n. 106/2016;
- il Codice del Terzo Settore D.Lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- la legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- il D.Lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- la legge n. 124/2017 e ss. mm.;
- il Decreto ministeriale n.72/2021 di approvazione delle Linee guida sul rapporto fra PA ed enti di Terzo Settore;
- il vigente Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento dei Laboratori e degli Accordi di cittadinanza come modificato con provvedimento di Consiglio Comunale ID n.186 del 11.12.2017;
- il vigente Regolamento comunale per la concessione di contributi, patrocinio e altri benefici economici;

Visti i seguenti pareri favorevoli formulati sulla presente proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000:

- di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio interessato;
- di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

1. **di approvare l'ACCORDO DI CITTADINANZA CENTRI SOCIALI - anno 2023** - contenente gli indirizzi strategici, le relative soluzioni operative, gli strumenti e le risorse per realizzarli, i tempi e le responsabilità di ogni centro sociale cittadino - Allegato A parte integrante della presente deliberazione - costituito da:
 - un documento introduttivo esplicativo del metodo di lavoro, degli esiti dell'analisi territoriale, e delle progettazioni che si intendono realizzare sul territorio;
 - un articolato in cui sono individuati i soggetti firmatari dell'Accordo, puntualizzati gli impegni reciproci, e fissate le somme che verranno agli stessi erogate per la realizzazione delle azioni condivise emerse dal laboratorio urbano, e schede progettuali dove sono definiti gli obiettivi e gli indicatori di risultato delle singole progettualità da realizzare, oggetto di rendicontazione per la verifica dell'attuazione dell'Accordo;

2. **di dare atto** che:
 - il presente Accordo avrà decorrenza dalla data di esecutività della presente deliberazione fino al 31.07.2024;
 - le attività previste dalle schede progetto allegate alla presente deliberazione dovranno pertanto essere realizzate entro il 31.07.2024 e successivamente rendicontate e analizzate rispetto ai risultati ottenuti e agli impatti conseguiti entro la scadenza dell'Accordo;
 - la stipula dell'Accordo in oggetto impegnerà finanziariamente l'Amministrazione per una spesa complessiva di **euro 80.000,00** per la realizzazione degli impegni intercorsi e delle attività condivise approvate e che trova la necessaria e sufficiente copertura al capitolo 580 del Bilancio 2023-2025 - esercizio 2023;
 - l'Accordo in oggetto sarà sottoscritto dalle Parti a seguito dell'esecutività della presente deliberazione;

3. **di prenotare** la spesa di **euro 80.000,00** con imputazione alla Missione 01 Programma 01 Titolo 1 codice del piano dei conti integrato 1.04.04.01.001 del Bilancio 2023-2025 - annualità 2023 - al **capitolo 580** del P.E.G. 2023 "Erogazione ad enti ed associazioni per progetti di partecipazione" - codice prodotto 2023_PD_9507, centro di costo 0217, codice conto annuale 001, contabilità ambientale non rilevante;

4. **di demandare** a successivo provvedimento della Dirigente della struttura di Policy "Politiche di Partecipazione" ogni adempimento necessario alla gestione del rapporto con il partenariato, al monitoraggio degli obiettivi, all'erogazione dei contributi ed ogni adempimento conseguente.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

ritenuto che ricorrono particolari motivi d'urgenza di attivare l' Accordo tra Comune di Reggio Emilia e Centri Sociali in quanto le attività previste e i progetti condivisi, approvati col presente provvedimento, avranno inizio già nelle prossime settimane;

Visto l'art.134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

PRATISSOLI Alex

IL SEGRETARIO GENERALE

GANDELLINI Dr. Stefano